



Briganti di Maremma

La Vita bella che ci cresce intorno

L'eccidio di Maiano Lavacchio

di Marco Consentino
e Alessandra Gigli

Regia **Silvia Luzzi**

con Alessandra Gigli
e Briganti di Maremma

musiche
Briganti di Maremma

Direttore musicale
Luca Giacomelli

La vita bella che ci cresce intorno

un atto unico di Marco Consentino e Alessandra Gigli
per voce, coro e musica

La scrittura di Marco Consentino e Alessandra Gigli intesse una trama di parole intorno alle canzoni dei Briganti di Maremma. I riflettori si accenderanno per raccontare la storia degli 11 ragazzi, renitenti alla leva, uccisi dai fascisti a Maiano Lavacchio il 22 marzo 1944. Nasce un atto unico per voce, coro e musica, durante il quale è la maestra della scuola di campagna dove l'eccidio si è consumato, interpretata da Alessandra Gigli, a tornare su quei fatti a vent'anni di distanza dall'accaduto e a raccontarli, nel momento esatto in cui la loro memoria rischia di andare perduta per sempre: il giorno in cui l'ultimo soldato del plotone di esecuzione viene assolto. Come tutti coloro che lo hanno preceduto. Questo, dice la maestra, è il momento di ricordare i nomi e di dirli a gran voce. I nomi non solo di chi morì innocente, ma anche di chi ordinò ed eseguì quel gesto feroce. *Prima che le sentenze si dimentichino, prima che tutti riprendano le loro vite, prima che tutti i testimoni muoiano. Per non dimenticare, dice lei, la crudeltà e l'orrore che "la vita bella che ci cresce intorno" è costata.* Suo è il racconto che si svolge nell'Italia degli Anni Sessanta, ma al tempo stesso è nostro, così come nostra è l'urgenza di raccontare questa storia esattamente oggi. In questi anni e in questi mesi in cui la guerra, i nazionalismi e la ferocia, che oggi come allora inevitabilmente ne consegue, bussano con forza e inaspettatamente irrompono nelle nostre case ricche di tutto e nelle nostre vite piene di superfluo. Vita bella che forse ci è fin troppo cresciuta intorno, lasciandoci dimenticare con facilità che esattamente 80 anni fa quell'orrore apparteneva alla nostra storia, segnava la nostra terra, mangiava la vita dei nostri nonni, allora ragazzi come quelli sacrificati a Maiano Lavacchio.

Note di regia

La storia dei martiri della strage di Maiano Lavacchio veniva raccontata a casa mia, sono nata e cresciuta a Grosseto, così quando mi è stata proposta la regia de "La vita bella che ci cresce intorno" mi si è allargato il cuore in un turbinio di ricordi. Mi sembrava lontano il ricordo, invece in un lampo ho rivisto il volto del mi'babbo e di zio Gaetano, delle sorelle di mamma intorno a un tavolino a raccontare la guerra, la fame, i morti. Poi l'incontro con i Briganti, con la passione indomita, con gli occhi grandi, con il desiderio di fare qualcosa di più, qualcosa che non avevano mai fatto. Affrontare un palcoscenico e rispettarne le regole, l'ascolto e il silenzio per tutto quello che su un palcoscenico è sacralità. La necessità di raccontare con poche cose in scena, lasciando che fossero le voci a ritrovare la forza della Memoria, le voci delle canzoni che i Briganti cantano con il cuore, con rispetto, con dignità d'altri tempi, e la voce dell'attrice Alessandra Gigli, una maestra di scuola elementare che non vuole dimenticare. Lei parla, siamo negli anni 60, perché l'ignoranza non cancelli la coscienza, un messaggio per tutti noi e soprattutto rivolto alle nuove generazioni coinvolte, a loro insaputa, confusamente, in una società che ha perso il valore della libertà e della democrazia. Avere opinioni diverse da chi ci "gestisce", dissentire, manifestare è dialettico, ed è proprio grazie ai giovani come i martiri di Maiano Lavacchio e ai tanti come loro, che ancora oggi abbiamo la possibilità di poterlo fare.

Silvia Luzzi



Marco Consentino - AUTORE

(1962). È autore di manuali di cerimoniale, libri di ricette, storie a fumetti e dei romanzi *I fantasmi dell'Impero* (con Domenico Dodaro e Luigi Panella, Sellerio, 2017, Premio selezione Bancarella 2018) e *Madame Vitti* (con Domenico Dodaro, Sellerio, 2022).



Alessandra Gigli - ATTRICE E AUTRICE

Nata ad Arpino (FR), dopo il Liceo Classico e il Conservatorio si diploma alla Scuola per Attori di Prosa di Latina (1991), quindi alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano con Giorgio Strehler (1996). Approfondisce gli studi di recitazione e voce con Silvia Luzzi, Gabriella Bartolomei, Kristine Linklater, J. Paul Denizon, Penny Fuller e Ivana Chubbuk. Collabora con il Piccolo da sempre. Per la direzione di Enrico D'Amato, Carlo Battistoni, Giuseppina Carutti interpreta i ruoli classici, da Eschilo a Shakespeare a Brecht. Dal 2001 è Smeraldina nell'*Arlecchino servitore di due padroni*. Scelta da Lluís Pasqual per il cast di *Donna Rosita nubile* (2011-2012), a teatro è stata diretta anche da Walter Manfrè, Mario Maranzana, Alessandro Fabrizi. Nella stagione 2017/2018, sempre al Piccolo, è nel cast di *Freud o l'interpretazione dei sogni*, di Stefano Massini con la regia di Federico Tiezzi. Nel 2019, insieme al gruppo Musica da Ripostiglio, partecipa allo spettacolo manifesto del XVIII Congresso CGIL con *Il mondo non sarà più come prima*, di Silvia Luzzi e Marco Consentino, regia Silvia Luzzi, Produzione CGIL, Teatro Showville, Bari. Ancora insieme a Silvia Luzzi, ha scritto e portato in scena il monologo in musica *Strade Tanghere*. Per la televisione, ha lavorato con Alberto Sironi, Luca Ribuoli, Jan Michelini, Luca Miniero, Fran Torres ed Enzo Monteleone. Per il cinema ha preso parte a *Finalmente l'alba* per la regia di Saverio Costanzo. Nella Stagione estiva del Teatro greco di Siracusa 2023 è nella *Medea di Euripide* con la regia di F. Tiezzi. È autrice di programmi radio e tv. Ha insegnato all'Accademia Internazionale di Commedia dell'Arte diretta da Ferruccio Soleri. Nel 2018 ha pubblicato, con Cairo Editore, *Almanacco Alimentare* 2019 (Premio Selezione Bancarella della cucina 2019). Felice esperimento di scrittura "culinaria", raggiunge la IV pubblicazione per Rizzoli quest'anno, con *Almanacco Alimentare* 2022 che segue a *I dolci dell'Almanacco* edito a maggio 2021.



Silvia Luzzi - REGISTA

Nasce a Grosseto. Laureata in filosofia a Firenze entra a far parte della Cooperativa Il Melograno con i registi Andra e Antonio Frazzi. Sceglie la professione di attrice di prosa. Vince un provino al Teatro Stabile di Torino nel 1977 e inizia la sua carriera diretta da Mario Missiroli. Vince un provino con la televisione tedesca Bayerischer Rundfunk dove lavora per due stagioni nella trasmissione *Avanti Avanti*. Lavora con grandi registi tra i quali, oltre a M. Missiroli, R. Guicciardini, G. Sbragia, L. Ronconi, P. Pieralli, G. Cobelli. Alterna il teatro alla fiction, al doppiaggio, al cinema, alla radio, ha inciso audio libri per Emonslibri e Audible. È autrice e regista teatrale, il cortometraggio *16 Agosto 1973* scritto insieme a Marco Consentino e di cui ha curato la regia vince molti premi e riconoscimenti in numerosi Festival Internazionali. Insegna da molti anni all'Accademia del Cinema di Bologna. Tiene corsi di lettura a voce alta, stage a Roma e in tutta Italia. Acting coach, tra i tanti, per Barbora Bobulova, Greta Scacchi e Luisa Ranieri. Autrice di drammaturgia teatrale, scrive e cura la regia di *Salvati* per il Cantiere Internazionale D'Arte di Montepulciano (2015), *Strade Tanghere* in alcune piazze italiane e poi al Teatro dei Documenti a Roma 2017, *Il mondo non sarà più come prima* coautrice con Marco Consentino, a Bari per il Congresso Nazionale CGIL (2018), *Feriti per sempre* al teatro Le Maschere a Roma nel 2024.



Luca Giacomelli - DIRETTORE MUSICALE

(02/07/1977, GR) è un musicista italiano. Con il suo gruppo **MUSICA DA RIPOSTIGLIO** si esibisce nei più importanti teatri italiani lavorando con artisti del calibro di Pierfrancesco Favino, Ornella Vanoni, Giorgio Tirabassi, Rocco Papaleo, Alessandro Haber, Sergio Rubini, Paolo Sassanelli, Mariangela D'abbraccio, Claudio Santamaria, Giuliana De Sio, Fabrizio Meloni e molti altri. Con MDR suona in Italia e all'estero in molti Festival Internazionali (Brasile, USA, Mali e in molti stati europei). Partecipa come ospite in trasmissioni televisive (**EDICOLA FIORE**, **TÚ SÍ QUE VALES**, **MALEDETTI AMICI**, etc.) e radiofoniche (**NON È UN PAESE PER GIOVANI**, **RADIO2 SOCIAL CLUB**, **RAIRADIO3** etc). Ha collaborato e collabora con registi cinematografici come Giovanni Veronesi (**TUTTI PER I-1 PER TUTTI**, **ROMEO È GIULIETTA**) e Paolo Sassanelli (**DUE PICCOLI ITALIANI**). Con MDR ha all'attivo 7 dischi e con **LIVE IN CAPALBIO 3.0** prodotto da **VDM RECORDS** è tra gli ultimi 1000 selezionati per i Grammy Awards 2017 di Los Angeles. L'ultimo lavoro discografico è per il cantautore italiano Bobo Rondelli con il disco **STORIE ASSURDE** (2024) con cui suona attualmente insieme a MDR.



Briganti di Maremma - MUSICHE

Quando i Briganti di Maremma nascono nel 2009 il coro è un'anomalia nel panorama della musica folklorica maremmana. Hanno intorno ai trent'anni e, per la prima volta dopo tanto tempo, le canzoni che raccontano la nostra terra tornano in bocca a gente di quell'età. Il coro esordisce al suo Primo Maggio a Braccagni con più di 40 partecipanti, in un caos disarmante di musica e entusiasmo, alimentati dalla voglia di riprendersi un pezzo della tradizione maremmana, di raccontarlo e farne nuova memoria. La bellezza di quell'avventura abbraccia presto per indole e sentimento i temi della Resistenza in modo inevitabile e orgoglioso. In questi 15 anni quei giovani sono cresciuti ma caparbiamente sono ancora insieme. Quella voglia di fare memoria si fa più matura e prende forma l'esigenza di raccontare qualcosa di più urgente e necessario. Se ne parla tra amici e le canzoni del repertorio dedicate alla Resistenza, alcune scritte da Giammarco Bragagni (detto Gipo), presidente dell'Associazione, e da Dino Simone, fisarmonicista del coro, incontrano la creatività e la professionalità di Luca Giacomelli (Musica da Ripostiglio) che diventa il direttore musicale de *La vita bella che ci cresce intorno*, un progetto artistico, arricchito con generosità dalla regia di Silvia Luzzi, grossetana di origine, a cui l'incontro con i Briganti allarga il cuore in un turbinio di ricordi familiari, dove, bambina, ascoltava intorno a un tavolino racconti di guerra, di fame e di morte. Giacomelli accetta la sfida Silvia, di imbrigliare l'anarchica natura e passione dei Briganti e di guidare su un palcoscenico, nella sacralità di un teatro, il loro desiderio di fare qualcosa di nuovo, qualcosa di più grande.

Musicisti e coro:

Marco Battaglia, Giammarco Bragagni, Martina Cambri, Ugo Capparelli, Giulia Corti, Irene Corti, Simone Ferretti, Andrea Garosi, Luca Giacomelli, Raffaele Gualdani, Davide Guelfi, Alessandro Laudicina, Michela Lenzi, Simona Lenzi, Giulia Madioni, Simone Mantiglioni, Zuzana Michelová, Riccardo Moscatelli, Maria Francesca Paris, Stefano Pieri, Igor Rapino, Armando Dino Simone, Giacomo Stefanini, Marco Vagheggini.









11 AGNELLI

autore *Armando "Dino" Simone*

E sorge un'altra volta questo sole
hanno distrutto l'ultima capanna
mi resta un foglio piene di parole
che presto giungeranno alla mia mamma

Sono arrivati con il cielo scuro
come quella camicia che hanno addosso
ma io che speravo nel futuro
ben presto finirò dentro ad un fosso

Lasciammo i poteri dei paesani
per risparmiargli la crudele sorte
perché l'ordine vile d'Ercolani
ne prevedeva la sicura morte

Ma nella macchia andammo disarmati
per ripudiare la guerra e la violenza
e invece che da Dio esser salvati
ci vien negata la nostra esistenza

Pensar che l'altra sera si ballava
con Tullio Barontini all'organino

ed il mio amore forte mi stringeva
negli occhi lei leggeva il mio destino

Destin che ora ci porta a camminare
su di una strada che pare infinita
e giunti sopra il banco di un altare
"11 agnelli" perderan la vita

E tu fascista che mi stai di fronte
stringi il ferro e non sbagliare mira
che quando morirò su questo monte
e avrai saziato la tua infame ira

Ti resterà il ricordo dei miei occhi
allora ammetterai la mia innocenza
campane suoneranno 3 rintocchi
saran 3 colpi per la tua coscienza

Campane suoneranno 3 rintocchi
saran 3 colpi per la tua coscienza

IN RICORDO DEI MARTIRI D'ISTIA

undici agnelli



Ottantunesima Commemorazione
della strage di Maiano Lavacchio

22 MARZO 1944

22 MARZO 2025

LE LUCI GIALLE

autore *Giammarco Bragagni*

Io c'ho un marito molto carino
lui mi scompare alle quattro del mattino
quando rincasa con le ossa rotte
mi bacia in fronte e mi dice buonanotte

Quando s'abbuia si guarda a valle
le luci gialle con paura di contarle
e se per caso ne manca una
si gela il sangue e ci mangia la paura

Non c'è mai il sole in galleria
digli di babbo cara moglie mia
perché se un giorno non ritornassi
digli che venga a cavarmi da quei massi
e su quei sassi non voglio pianti o fiori
ma minatori intorno a me a cantar

Si sa chi parte ma chi torna non si sa
ma noi si parte per poter mangiar
sarebbe meglio rischiare la galera
che maledi? ogni sera la vita che si fa
ma siamo in tanti sotto sta bandiera
verrà una primavera di anarchia e di libertà

Ma siamo in tanti sotto sta bandiera
Verrà una primavera di anarchia e di libertà

MONTI E VALLI

autore *anonimo*

Sono povero ma disertore
e disertavo per la foresta
quando un pensiero mi venne in testa
di non fare mai più il soldà

Monti e valli ho scavalcato
e dai fascisti ero inseguito
quando una sera mi addormentai
e mi svegliai incatenà
quando una sera mi addormentai
e mi svegliai incatenà

Incatenato mani e piedi
e in una cella fui trasportato
e il secondino mi ha domandato: ché fai qui?
Son partigian
e il secondino mi ha domandato: ché fai qui?
Son partigian

Io gli risposi delicatamente
che mi son dato alla foresta
quando un pensiero mi venne in testa,
di combattere per la libertà
quando un pensiero mi venne in testa,
di combattere per la libertà

E voi compagni, voi che marciate
voi che marciate sull'alte montagne
quando sarete sulla mia tomba, vendicate
il compagno che muor
quando sarete sulla mia tomba, vendicate
il compagno che muor

IL RITORNO

autore *Giammarco Bragagni*

Mamma non ti preoccupare
da lui 'un mi fo toccar
voglio darmi come moglie
che mi importa delle voglie
mamma stanne pur sicura
la solitudine fa paura
starei poi notte e giorno
a pensare al suo ritorno

Babbo cerca di capire
vado ala macchia col fucile,
se mi porto anche il suo cuore
conterò minuti e ore

Babbo 'un posso dichiararmi
la solitudine porta i danni
starei poi notte e giorno
a sognare il mio ritorno

E se poi un ritorno ci sarà
non è detto che sia questo
ci sta anche di un tornar
e a pensarci tanto peggio non starò
questa guerra fa paura...
senza te è puro terror

mamma aiutami a esser bella
è tornato dalla guerra
babbo passami la giacca quella
che portai alla macchia
voglio che sposi una donna quella
che prese per mano
voglio che capisca bene che ha sposato...
un partigiano

LA MADRE DEL PARTIGIANO

autore *Giammarco Bragagni*
tratta dalla poesia omonima di *Gianni Rodari*

Sulla neve bianca bianca
c'è una macchia color vermiglio
quello è il sangue, di mio figlio
morto per la libertà
quello è il sangue, di mio figlio
morto per la libertà
quello è il sangue di mio figlio
morto per la libertà

Quando il sole la neve scioglie
un fiore rosso vedi spuntar
o tu che passi non lo strappare
è il fiore della libertà

o tu che passi non lo strappare
è il fiore della libertà

o tu che passi non lo strappare
è il fiore della libertà

Quando scesero i partigiani
a liberare le nostre case

sui monti azzurri mio figlio rimase
a far la guardia alla libertà

sui monti azzurri mio figlio rimase
a difender alla libertà

sui monti azzurri mio figlio rimase
a morir per la libertà

La Vita bella che ci cresce intorno

L'eccidio di Maiano Lavacchio

www.brigantidimaremma.it



COMITATO
PROVINCIALE
AREZZO



PUNTO
DIGITALE
FACILE



Software
FORWARD FOR YOU

kalimero.it



camping
il sole
★ ★ Village

CENTRO DIDATTICO MUSICALE
Rockland